ANNO XXVI. Giovedì, 27 Marzo 1873. N. 86.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	semestre	trimestre
Roma a domicilio e p. ufficio del Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 48 —	» 28 —	» 16 —
Francia, Austria, Germania	» 64 —	» 32 —	» 16 —
Inghilterra, Iscozia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 80 —	» 42 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 96 —	» 48 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver sulla la fascia in cera sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretratocent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sant'Ignazio, num. 18, piano 1° e 2° piano, all'ufficio centrale dei giornali, via Nazionale, 18. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, Agence Havas ou Corr., n° 1 Cook Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 6 pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta A. TAROLA, via Cavour, vicolo del Fiore, n° 4 (Palazzo Cavour Colonna) Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sono in forza dei giornali L. 6 per la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero sono gratuiti.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 26 marzo

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le lotte di partito politico avvenute nella prima metà dello scorso anno a Napoli suscitarono un movimento elettorale insolito in occasione del rinnovamento parziale delle rappresentanze municipali.

Il partito clericale, abbandonato il contegno di astensione che allora sembrò, si gettava ardentemente nella lotta, con intendimenti ostili all'Italia, i quali velava sotto la insegna degl'interessi municipali. Fu in seguito a ciò che il presidente del Consiglio stimò opportuno scuotere il paese da una funesta apatia, colla sua circolare dell'8 luglio decorso.

Prima del 1872 dall'amministrazione centrale non era stato provveduto a compilare una statistica generale dei risultati delle elezioni amministrative, onde mancano i termini di confronto colle notizie che furono ultimamente raccolte per disposizione del ministero dell'interno.

Tuttavia da un prospetto sommario delle elezioni provinciali avvenute nel 1871, si può ricavare che in quell'anno il numero degli elettori accorsi all'urna raggiugliava a poco più di un terzo degli iscritti.

Il movimento elettorale avvenuto in quest'anno ha accresciuto notevolmente il numero degli elettori, i quali nel 1871 non giungevano ad un milione, ed ha del pari e forse più, accresciuto il numero dei votanti i quali raggugliano in quest'anno al 39 per cento.

Non conosciamo le cifre precise ma possiamo assicurare che gli elettori iscritti in tutte le provincie del regno ascendono a poco meno che 1,270,000 ed i votanti ad oltre 500,000.

Queste cifre sono a dir vero poco confortanti.

Nonostante una scossa sì violenta, un insolito e straordinario movimento elettorale, gli elettori sono accorsi all'urna in una misura così ristretta, che non giunge a due quinti degl'iscritti, e che supera di poco quella dell'anno decorso, quando nessun avvenimento aveva scossa la monotonia e l'apatica indifferenza del paese.

Nè ciò è tutto, poichè più grave è la condizione se si esamina il movimento elettorale delle singole provincie, ed in ispecial modo di molte ed importanti.

A Milano, Udine, Como, Bergamo, i votanti non raggiunsero il 25 per cento.

A Rovigo, Genova, Padova, Pesaro, Sondrio, Venezia, Mantova, Verona, Modena, appena il 30 per cento.

A Ferrara, Cremona, Forlì, Piacenza, Reggio Emilia, Lucca, Vicenza, Bologna, Firenze, Brescia, Ancona, a non meno del 30 per cento.

Se un concorso raggguardevole di elettori si ebbe in alcune provincie, nelle quali oltrepassò il 50 per cento, questo avvenne in quelle nelle quali, o per la prima volta si agitava la lotta elettorale, o gravi questioni municipali interessavano gli elettori. Ciò avvenne nelle provincie di Napoli, Roma, Palermo, col in molte altre delle provincie meridionali.

Che se poi si scende al più spiccato esame dei risultati delle elezioni nei comuni delle singole provincie, il quadro è ancor più sconfortante.

In moltissimi comuni il numero degli elettori raggiunge appena il 10, 15 o quindino il 6 per cento, e si trovano quegli elettori eletti con 4, 5 e fin con un solo voto! nonostante che gli elettori sommino a molte decine ed a qualche centinaio.

Considerato il movimento elettorale in relazione al numero dei comuni, rassicura in parte il vederlo esteso a più d'un ottavo dei comuni del Regno.

Questo numero, che pare a prima vista esiguo troppo, acquista importanza però se si consideri in ragione del numero e della qualità dei comuni del Regno. Su più di 8,000 comuni, soli 364 hanno una popolazione superiore a 10,000 abitanti, ed appena un terzo di questi ha un centro di eguale popolazione. Quindi, se i comuni che hanno una popolazione, o centro, maggiore di 10,000 abitanti, non superano i 120, per lo meno la lotta elettorale cui si accenna si è agitata in 9/10 di comuni d'importanza secondaria o d'ultimo grado.

Questo concetto si afforza maggiormente se si osserva che l'apatia ha dominati centri importanti, numericamente compresi in quel calcolo. Risulta infatti che nella provincia più popolata, Milano, la lotta elettorale si è ristretta a soli 6 comuni, fra i quali non figura Milano stesso; a 9 nella provincia di Venezia; a 7 in quella di Ravenna e Vicenza; a 8 in quelle di Napoli e Brescia e a 2 in quella di Bologna. Inoltre questa lotta è mancata affatto in altre 18 provincie del regno. Così nelle prime provincie il movimento si è ristretto a 37 comuni su di 270 che lo compongono, ed è mancato in queste ultime che hanno il raggguardevole numero di 2017 comuni.

Risulta da ciò che questa agitazione ardente, più che nei comuni importanti ha dominate nei piccoli, in quelli nei quali la vita pubblica è meno sviluppata. La qual cosa se sotto un certo rispetto può essere utile, può d'altra parte rivelare un pericolo alquanto grave, essendo comuni di tal fatta, nei quali appunto la civiltà non è ancor penetrata, nè i benefizi di libero governo sono sentiti ed apprezzati, quelli nei quali i partiti estremi e sovversivi possono fare più estese proselitismo.

Fra le provincie nelle quali la lotta fu veramente ardente e straordinaria, oltre quella di Napoli figurano principalmente quelle degli Stati ex pontificii.

In quella di Roma vi fu lotta in 130 comuni su 237; a Perugia in 45 su 173; a Macerata 24 su 54; a Pesaro in 36 su 71; a Ravenna 7 su 21; a Forlì 7 su 40; ad Ancona 20 su 51; a Ferrara in 3 su 16.

Se in quella di Napoli la lotta si combattè principalmente nei solo comune del capoluogo, in quella romana si diffuse anche nei più piccoli comuni, ed in questi si preferenza che in Roma od in altri centri importanti, l'elemento clericale prevalse principalmente.

I risultati delle elezioni riguardo ai diversi partiti che si contendevano la prevalenza, mentre rivelano la maggioranza liberale, attestano ancora che, se il partito repubblicano non ha influenza nè potenza, quello clerical però è in grado di misurarsi nel campo elettorale e disputare palmo a palmo il terreno.

Intanto giova tener conto di un altro fatto, che può avere molta influenza nelle elezioni future tanto amministrative che politiche.

Sin dalati perchè la lotta incominciò troppo tardi, sia perchè i clericali non credevano alla libertà del voto temendo di violenze ed oltraggi, fatto è segnalato generalmente che solo un piccolo numero, benchè il più erdito di essi, volle tentare la prova e si procurò l'iscrizione nelle liste elettorali. L'esperimento fatto della libertà politiche ha dirmai persuasi i negittosi o diffidenti, e quindi è certo che in occasione della nuova revisione delle liste elettorali il loro numero si accrescerà di tanto da gareggiare coi liberali, se non pel numero, per la disciplina e compattezza di partito.

Nelle elezioni dell'anno ora scorso il partito liberale prevalse in 666 comuni, portando alla rappresentanza municipale 2505 consiglieri.

Il partito clericale in 265, facendo riuscire 1393 consiglieri.

Quello repubblicano in 4 comuni.

Se rispetto a quest'ultimo partito non occorre alcuna osservazione, troppo evidente essendo la poca importanza del risultato, non così però può dirsi riguardo al partito clericale.

Infatti, se questo rimase in minoranza in 2/3 di comuni, il numero però dei consiglieri che riuscì a fare eleggere, non lo in egual proporzione, perchè supera la metà di quelli portati dal partito liberale.

Ciò rende testimonianza non solo della compattezza e disciplina di partito, quanto e più ancora del carattere proprio del partito stesso, quello della irreconciliabilità. Infatti esso non ammette transazioni, nè conciliazioni, o essere com'è o non essere.

Anche riguardo al numero dei votanti, la lotta politica prevalse relativamente a quella amministrativa, con questa differenza che per questa il concorso degli elettori fu maggiore che pella prima. Infatti, lotta amministrativa si ebbe in 412 comuni e politica in 666. Gli elettori dei comuni nei quali si agitò la quistione degli interessi locali sommano a 94,281, ed i votanti a 49,271, ossia il 52 per cento; mentre la lotta di carattere politico si agitò fra 97,904 votanti su 209,791 elettori, ossia concorse il 46 per cento.

La contraddizione che apparisce da ciò che un numero maggiore di elettori, prese parte alla lotta di carattere politico, manifestandosi però in una misura inferiore a quelli che presero parte alla lotta d'interessi locali, trova spiegazione sufficiente e in una rigorosvole apatia o in diffidenze colpevoli.

Crediamo che questi brevi cenni e confronti statistici riusciranno di utile ammaestramento alle parte liberale, e moderanno vieppiù a quali pericoli la espongano l'apatia o la poca compattezza.

L'INVIATO DEL BELGIO PRESSO LA SANTA SEDE

Il telegrafo ci annunzia che ha avuto luogo l'interpellanza del signor Frère Orban al ministero belga circa le parole attribuite al rappresentante del Belgio presso la Santa Sede dal *Bien Public* di Gand, secondo il quale il barone Pycke, di Peyghem, rispondendo ad una deputazione cattolica, avrebbe detto di sperare prossimo il giorno del *Te Deum* in Roma.

Il signor Frère Orban, antico liberale, conosce ed apprezza tutto il valore delle buone relazioni tra il Belgio e l'Italia, e non poteva a meno di trovare strano che i clericali tentassero in siffatta guisa di comprometterle.

Noi siamo lieti che il ministero belga abbia dichiarato che il barone di Pycke ha negato di aver pronunziato le parole che gli furono attribuite. Il barone di Pycke, non investigheremo se chiamato o spontaneo, si è recato a Bruxelle. Egli siasi ha sentito il bisogno di smentire quelle voci e di respingere l'accusa di aver fatto voti per la distruzione del Regno d'Italia, riconosciuto dal Belgio, che tiene a Roma un altro rappresentante presso il Re Vittorio Emanuele.

Dopo questa dichiarazione sappiamo qual conto si deve fare delle notizie del Vaticano pubblicate dal *Bien Public*.

LA POLITICA DELL'OPPOSIZIONE

Il dispaccio giunto ieri da Madrid contiene un'amara ironia contro quei ministri, che si sono assunto l'incarico di ristabilire l'ordine col disordine.

Esso ci annunzia che i ministri, convinti della differenza che nel governare passa fra la teoria e la pratica, riconoscono la necessità di modificare i principii da essi professati, mentre erano nell'opposizione.

Se questo non è uno scherzo, dev'essere una grande condanna. Che un filosofo, nel silenzio del suo gabinetto, medità sulle sorti del consorzio umano o architetti un'Utopia, una Città del Sole, un'Icaria, poco importa, ma che uomini politici, eletti dai propri concittadini a rappresentarli nel Parlamento e che hanno accettato il mandato di governare lo Stato, muovano per molti anni un'opposizione ostinata a ogni amministrazione o a ogni ministero e si facciano apostoli di principii e di massime politiche contrarie a quelle del governo, e poi, quando la sorte delle rivoluzioni li mette alla testa della nazione, vengano a dichiarare ch'altro è esser nell'opposizione o altro al governo, è tal cosa, che la coscienza e il sentimento morale non sanno come giustificare.

Nelle poche parole del dispaccio è svelato tutto il segreto delle agitazioni continue e de' rivolgimenti incessanti d'una nazione generosa quale è la spagnuola. Nelle sue Assemblee non si combatte per far prevalere altro ideo politiche o per portarle applicare, ma solo per levarcelare gli avversari. Di idee, di principii, di lettere, chi ha l'obbligo di ricordarsene, quando dell'opposizione passa al governo, ovvero chi è così ingenuo di farne caso?

I ministri della repubblica di Spagna si sono avveduti troppo tardi che passa una grande differenza tra la teoria e la pratica, ma possono scusarsi col dire che niun altro se ne era avveduto più presto, perchè tutti hanno fatto a gara di abbandonar ogni teoria, appena afferrato il potere, e di trascurar ogni pratica esperienza, quando ritornavano sui soffici banchi dell'opposizione.

I partiti che si contengono in tal guisa sono la peste degli Stati e dello istituzioni liberali. La distinzione che si fa tra la teoria e la pratica è quasi sempre sofistica. L'empirismo politico non promette niente di buono, e se non v'ha teoria che sia suscettibile di completa applicazione, non v'ha neppur pratica di governo, che rassicuri se non è fondata sulla teoria.

Ma ciò che così chiamano teoria sono le esagerazioni e le declamazioni tribunizie e le promesse fallaci e le accuse violenti, che i partiti si palleggiano. Come a Madrid così avveniva a Parigi, ed ecco il perchè nè in un paese nè nell'altro si è mai potuto fondare uno stabile governo libero. Tutti hanno lavorato per accendere delle passioni violenti, che poi non sono stati buoni di calmare.

Altro che pratica! Mentre i repubblicani di Spagna aspettavano di essere al governo del loro paese per far intendere che le teorie sono trastulli da opposizione, l'Europa aveva già veduto certe teorie applicate con inflessibile severità dalla Comune di Parigi come le vede ora applicate dal carnefice di Santa Cruz. Le opposizioni parlamentari se mai facessero un esame di coscienza, forse troverebbero che esse ci hanno una parte non piccola di colpa. Ma non hanno nè tempo, nè voglia di far questo esame. Che ne importa loro? Ammesso il principio che i partiti debbono aver due politiche, l'una pel tempo in cui fanno opposizione, l'altra pei giorni in cui sono al potere, i contrari si conciliano e la coscienza si tranquillina. Ma dovranno poi render conto a' popoli delle agitazioni che hanno provocate e del disordine che hanno gittato negli spiriti e nei governi, propagandole delle teorie impossibili e una politica pratica che è l'antitesi delle loro teorie.

LA FINE DELLA CRISI INGLESE

I giornali di Londra del 23 portano delle dichiarazioni fatte alla Camera dei comuni dai signori Gladstone e Disraeli relativamente alla crisi ministeriale, che terminò col ritorno al potere dei membri dell'antico gabinetto.

Il Times critica il modo operoso che il signor Gladstone adoperò alla regina onde persuadere che il signor Disraeli, dovrà provvisoriamente, e con mezzi agli obblighi costituzionali, ritornare in compagni di capo di gabinetto.

Il signor Gladstone diede lettura d'un estratto di questo memorandum, in Camera perchè invano di comprendere dinanzi ne diede lettura, e migliaia e migliaia si lambiccheranno il cervello per giungere allo stesso risultato.

Secondo il Times, lo scopo di questo memoria sarebbe stato di dimostrare che un capo di opposizione non deve combattere e respingere un provvedimento ministeriale, senza esser pronto ad accettarlo al potere.

Non pertanto mi sembra l'organo della City, all'opinione del signor Disraeli, che il signor Gladstone avrebbe data in con dimissione senza causa sufficiente; ma potrebbe anche ammettere l'astensione del primo ministro. Questo però ci sembra assurdo più strangolato. Infatti il signor Gladstone crede che il paese deve sottomettersi ad una legislazione che non vuole e che la Camera dei comuni è disposta a respingere, perchè accade che il capo dell'opposizione si trova in una posizione in cui le sue proprie convinzione ed il vantaggio pubblico non gli permettono di entrare al potere. Egli deve adunque dal fare opposizione ad un provvedimento ministeriale se non è disposto ad entrare tosto al ministero.

Avevamo creduto che i ministri fossero i servitori del popolo, ma questa nuova dottrina fa della nazione la schiava d'un ministero. In nome di milioni d'inglesi, il cui spirito è tanto esente dal legame dei partiti, ch'noi pensiamo conviene rare con voi, i ministri ministeriali del parlamento in cui Londra ai vantaggio ed alla felicità della nazione, protestiamo contro una teoria servilmente tutto all'interesse politico come contrario ai precedenti costituzionali.

È bensì vero che il signor Gladstone dice che un ministero ristaurato è un ministero indebolito. Un abito lacerato una volta non potrebbe essere ristabilito nella sua condizione primitiva, ma preferiremmo che la legislazione d'un paese fosse una tela rappezzata e stesa dallo spirito di parte, piuttosto che veder accettare per un solo momento il principio che lo spirito che governò alla tessitura della nave un potere assoluto, se noi non siamo disposti a sottoporlo interamente.

Il Times conclude il suo articolo dicendo che il sig. Gladstone riprende il potere senza alcuna intenzione di affrettare lo scioglimento del Parlamento attuale; questa dichiarazione [illegible] mi significate è reso anche più chiaro, se è possibile, dagli sguardi incerti che accolsero la dichiarazione successiva, cioè che il ministero mantiene necessariamente il diritto di sciogliere in ogni epoca, diritto ch'è essenziale all'adempimento delle funzioni di governo. Questo è semplicemente una verità. Nessuno ha mai pensato ch'esistesse in qualche luogo il potere di intimare al ministero di sciogliere il Parlamento; la sola quistione pratica è di sapere se le relazioni fra un ministero ristaurato e la Camera che lo rovesciò non sono di natura tale, che non si veda costretto da sentimenti di rispetto da sè medesimo a sciogliere alla prima occasione, o a rinunzia di questa quistione dipende dalla disposizione del ministero a subire le mancanze di riguardi ed un'autorità in decadenza.

Il discorso del sig. Disraeli indica con una sufficiente precisione la linea politica che seguirà nelle prossime elezioni ed il linguaggio che i capi del partito liberale si tengono pronti.

Secondo lo *Standard*, il ministero ha, per propria confessione, perduto la fiducia della Camera, e crede molto probabile ch'esso abbia per base [illegible] l'appoggio di due frazioni maggioranti. Nulla impedisce che il ministero lagnarsi d'esser o il timore comune di uno scioglimento, e riunire le vedovi quanto tempo la minaccia che il sig. Gladstone tiene ancora sospeso sopra i suoi capi giunti avrà il potere di bagnare il loro amatore faziose e ribelle. Ed allorchè giungerà il giorno dello scioglimento, i conservatori non hanno più appello al paese sulla questione inalata dell'istruzione universitaria in Irlanda. Essi abbandonano il suo giudizio sulla politica e la condotta generale del ministero [illegible] del sig. Gladstone [illegible] e [illegible] sugli fa di potere, sulla [illegible] amministrazione interna, sulla sua legislazione [illegible] sulla [illegible] sulla [illegible] sulla

tumnie che aveva avuto ragione di ritenere il

Noi non ci opponiamo assolutamente a che il sig. Dianich riceva del suo partito tutti gli ajuti che i suoi mandanti più ricchi e più generosi gli vorranno accordare per la liberazione della sua agata, ribelliamo di fornare un palinsesto. Non vi è che vedere che vuolsi dicerto la parte ed a tutti, e fora la condotta del sig. Dianich in quest'occasione può essere anche una scuola per le indecorosamente e gli errori contro il buon gusto che abbondarono nel suo abile discorso di ieri sera.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats* dice che la prospettiva delle prossime elezioni generali suscita già la sua influenza, ed i partiti cominciano ad agitarsi. Il partito repubblicano si mostra più attivo; esso ha fondato a Nizza una lega repubblicana elettorale, avente per scopo di riunire in un'azione comune le diverse frazioni del partito repubblicano. La sua azione si estenderà ai dipartimenti delle Sevres.

Il *Bien Public* dichiara insistito il racconto d'un foglio inglese intorno ad un colloquio che il signor Thiers ebbe con lord Lyons e nel quale il presidente avrebbe dichiarato che il nuovo trattato di commercio sarebbe presentato nel gennaio 1874 all'Assemblea che succederà all'attuale.

Secondo il *Soir*, le elezioni generali avranno luogo in ottobre 1873.

Il signor Thiers si recò domenica al concerto del Conservatorio e vi fu accolto con vivi applausi.

La Commissione della legge elettorale propone che le elezioni per la nuova Assemblea siano fatte in ragione d'un deputato per ogni 70 mila anime. La presente Assemblea legislativa avrà dunque circa 500 membri.

La *Correspondance Hepublicenne* annunzia che si cominceranno fra breve ai lavori attivissimi le nuove fortificazioni di Parigi, secondo il progetto definitivamente approvato il giorno dal Consiglio superiore di guerra.

Dal governo francese si studia una revisione del catasto, dalla quale si prevede un aumento di 60 milioni nelle entrate del Tesoro.

Leggiamo nel *Moniteur Universel* che in seguito alla designazione del sig. Thiers quale arbitro nella divergenza territoriale sorta tra l'Inghilterra e il Portogallo pei possessi romani in Africa, fu costituita la Commissione incaricata di preparare gli elementi della sentenza arbitrale. La Commissione componesi del signor Rououard, procuratore generale alla Corte di Cassazione, dall'ammiraglio Jurien De La Gravière, Boutin, antico ministro all'Aja, Desprez, direttore degli affari esteri, e marchese di Chateaurenard, consigliere di Stato.

È annunziato il prossimo ritorno a Bruxelle del conte e della contessa di Fiandra, reduci dall'Italia, Germania e Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. R. decreto 20 gennaio, sulla riforma dell'insegnamento tecnico per la marina mercantile.

2. R. decreto 26 marzo, che convocano i collegi elettorali di Bassano, di Venezia (2°) e di Caravaggio pel 13 aprile prossimo, affinchè procedano alla nomina dei loro deputati.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 20 stesso mese.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime innondazioni, ascendono a L. 1,800,000 28.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 marzo

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

Si legge il processo verbale delle deputazioni tenute al Senato in seguito di leggi d'iniziativa della Camera con abolizione della tassa di palatico nelle provincie di Sicilia.

Si annunzia domanda d'urgenza per il progetto relativo alla costruzione d'un ospedale italiano a Costantinopoli.

L'urgenza è accordata ed il progetto sarà posto all'ordine del giorno di domani.

Essendo per il secondo mandato il presidente della Commissione per progetto sul Codice sanitario, in sostituzione di Scialoja, si procede alla discussione del progetto di legge sulla tariffa d'affrancamento delle lettere.

PANATTONI domanda che la Commissione ed il ministero si pongano d'accordo per fare che prenda con maggiore speditezza la discussione del Codice sanitario.

È aperta la discussione generale sul progetto di legge sulla tariffa d'affrancamento.

Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione degli articoli.

Gli articoli 1 e 2 vengono approvati senza discussione.

Si passa all'articolo 3 del progetto, che è del tenore seguente:

Le lettere per l'estero saranno affrancate per intero, se non vi sono disposizioni in contrario nei trattati.

Si passa alla discussione degli emendamenti.

AMARI raccomanda maggiore diligenza e cura nella compilazione della *Gazzetta Ufficiale*. Non crede all'utilità dell'appendice.

SAUNA (presidente del Consiglio) scusa il ritardo che si verifica nella pubblicazione degli atti del governo e del decreto che parla della *Gazzetta Ufficiale*. Si è il possibile per affrettare quelli che sono necessari; ma talvolta c'è comodo e conviene dar la precedenza ai più urgenti.

Inoltre, per ciò che fa riguardo l'appendice, il nuovo ministero ritiene opportuno che sia tenuto per le indicazioni e gli errori contro il buon gusto che abbondarono nel suo abile discorso di ieri sera.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 26 marzo.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a tre 1/4 ore.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. legge una lettera dell'on. Bertea con cui ringrazia la Camera per la sua nomina a segretario.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per aumento di funzionari presso alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di due nuovi posti in Roma.

Discussione dei progetti di legge

2. Affrancamento delle terre feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

3. Riordinamento dei premioli addetto alla cavalleria delle Marche.

4. Disposizioni sul credito fondiario.

5. Modificazioni ai codici di procedura civile e penale degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

PRES. È aperta la discussione sull'articolo terzo del primo progetto di legge all'ordine del giorno. È così concepito:

La Corte di Cassazione avrà diritto, indipendentemente da un precedente di sezione, e senza vincolamento agli uffici, alla medesima due consiglieri.

GAMBA espone le ragioni per cui la Commissione ha modificato l'articolo terzo del ministero, il quale proponeva che alla Corte di Cassazione fossero aggiunti tre consiglieri soltanto. La Commissione però modificò la redazione dell'articolo.

PERAZZI crede che il primo progetto fosse più dell'on. Brotto che dell'on. Gabelli, e che la Corte d'appello di Torino ha disposizioni dell'articolo terzo. Il procuratore generale stesso nella sua relazione annua dimostra la necessità dell'aumento proposto nella Corte di Torino.

MAS PALCO (guardasigilli) dice che con questo progetto non trattasi che di provvedere a bisogni urgentissimi. Non si può generalizzare un progetto che ha carattere speciale. La circostanza che il personale delle Corti verranno regolati definitivamente quando si discuterà il progetto di legge sulle Corti.

L'on. ministro dà alcune informazioni ed espone delle cifre nelle pendenze dei ricorsi davanti a parecchie Corti del regno e dice che crede sufficiente per la Corte di Cagliari l'aumento d'un consigliere con era proposto nel progetto ministeriale.

Colla proposta della Commissione si scompone l'ordinamento della Corte di Cagliari, che fu fatto solo dopo lungo dell'ordinamento giudiziario. Se si crede necessario, si aggiungano pure consiglieri, ma non in proporzione di sezione, che non sarebbe opportuno. Se si vuol fare un provvedimento che non è dimostrato necessario dai capi della Corte? Come si può così fare? Se si vuol fare un provvedimento, pel quale non si sono gli elementi necessari?

Aspettiamo che si siano questi elementi ed allora si potrà fare una proposta speciale, se sarà necessaria.

MARAINI dice che recentemente fu con una legge aggiunto un consigliere alla Corte di Genova e non vede la ragione perchè, trattandosi di Cagliari, si metta innanzi la difficoltà della legge organica giudiziaria.

La nuova sezione per Cagliari è dimostrata necessaria da parecchie ragioni che l'oratore svolge, parlando anche dei registrati ordi e del danno che previene dal non esservi nella Cassazione di Torino alcun magistrato della Sardegna che conosca la legislazione che vigeva venticinque anni sono nell'isola e che ora affatto diversa da quella della provincie del continente.

MERIA suggiunge alcune parole.

VILLA TOMMASO sostiene la proposta Pisavini-Ercole, e dice che il procuratore generale di Torino nella sua relazione annua dimostra la necessità dell'aumento di personale invocato.

DE PALCO. A me non fu fatta proposta alcuna.

VILLA legge un brano di quella relazione e dice che le 766 cause pendenti davanti alla Corte di Torino sono tanto più gravi, che non attendono che un giudice per esser decise.

DE PALCO dice che il procuratore generale e il presidente della Corte avrebbero fatto delle proposte se credevano essere assolutamente urgente necessario un provvedimento.

Non è possibile che la Camera provveda sull'dell'incertezza, ed il ministero non può assolutamente accettare proposte della cui necessità non sia convinto.

L'on. ministro di poi all'on. Salaris alcune informazioni sulla legge relativa alla Corte d'Appello di Genova.

È approvata la chiusura.

PRES. La Commissione propone che l'articolo 3° si modifichi nel modo seguente:

« Alla Corte di Cagliari sono temporaneamente aggiunti due consiglieri. Uno fra tutti i consiglieri anzi in competenza e il grado di presidente di sezione. »

DE PALCO accetta la prima parte, ma non la seconda di quest'articolo.

PRES. Ci è poi l'aggiunta all'articolo proposta dagli on. Pisavini ed Ercole. Si voterà per divisione.

La prima parte dell'articolo, accettata dal ministro, è approvata.

È respinta la seconda parte.

L'aggiunta dell'on. Pisavini è respinta.

PRES. Si passa all'art. 4, che, secondo il testo della Commissione, è il seguente:

« Alla Corte d'Appello di Messina è temporariamente aggiunto un consigliere, ed è data facoltà al governo di aggiungerne temporariamente un altro, qualora il numero delle cause lo richieda. »

DE PALCO non accetta la redazione di questo articolo, e chiede che le si modifichi in modo da rendere facoltativo al governo l'aggiunta di un consigliere e non obbligatoria. Il governo provederà secondo che il numero delle cause lo richiederà.

MERIZZI sostiene la proposta della Commissione, e dimostra che il numero delle cause della Corte di Messina sarà necessario l'aumento di due consiglieri.

MACCHI l'estensore, espone il concetto che guidò la Commissione e dice che ora mantiene il suo ordine.

PRES. Mantiene ritira la sua proposta.

PRES. Il ministro chiede la facoltà di accrescere di due consiglieri; la Commissione invece consente il voto per un consigliere e la facoltà d'aumentarne un altro. C'è questa differenza tra le due proposte.

DE PALCO. Commissione e ministro sono d'accordo nella nomina d'un consigliere?

PANTOMORNO. Nè la Commissione vuole la facoltà obbligatoria per un consigliere o facoltativa per un secondo.

PRES. Si voterà per divisione. Prima si vuole la facoltà obbligatoria per una Commissione che impone il governo l'obbligo della nomina d'un consigliere.

Si respinge questa Commissione è respinta.

PRES. Ora vuole la proposta del ministero:

« È data facoltà al governo di aggiungere temporaneamente un consigliere alla Corte d'Appello di Messina. »

È approvata.

Si passa all'articolo seguente:

« Sono aggiunti temporaneamente al tribunale civile e correzionale di Genova un vice-presidente e due giudici, e due giudici al tribunale civile e correzionale di Casale. »

GIANCHE che ritira una proposta una aggiunta, la Mitra.

L'Articolo è approvato.

Si passa all'art. 5:

« Nella città di Roma sono istituite tre nuove Pretore, composte ciascuna di un pretore, di un cancelliere e di due vice-cancellieri.

« La circoscrizione territoriale delle Pretore sarà stabilita con decreto reale nel termine di due mesi dalla promulgazione della presente legge, sentito il Consiglio comunale.

« Ciascuna di esse dovrà aver seda nel territorio della sua giurisdizione. »

DE PALCO dichiara che crede sufficienti due pretore; come ora stato proposto nel progetto ministeriale, e non tre come vorrebbe la Commissione.

Però crede utile che si istituisca un'altra pretura urbana, e accetta in questo senso l'articolo della Commissione.

PRES. L'on. Lenzi propone un'aggiunta per l'istituzione d'una pretura in Nettuno, provincia di Roma.

LENZI svolge la sua proposta dimostrando l'importanza del comune di Nettuno e la necessità d'istituire una pretura.

Ora Nettuno dipende dalla pretura di Albano con grave danno dell'amministrazione sollecita della giustizia.

MACCHIA dimostra la necessità delle tre pretore per Roma.

DE PALCO dichiara che il procuratore del Re non ha ancor potuto dare precise informazioni richiesta circa l'istituzione d'una pretura in Nettuno.

Il procuratore generale ha però detto che il numero della popolazione è troppo scarso per istituire un mandamento.

L'on. ministro non accetta l'aggiunta dell'onorevole Lenzi, e lo prega di riservarla a miglior occasione.

Accetta l'articolo della Commissione, e a norma dell'articolo 31 della legge si riserva la facoltà di fare delle terre pretore una pretura urbana.

LENZI insiste nella sua aggiunta e prega la Camera di approvarla.

ASPRONI dice che è necessario istituire una pretura a Terranova.

PRES. Il ministro ha già detto che gli mancano gli elementi per la pretura di Porto d'Anzio.

ASPRONI. Ma che Porto d'Anzio! Io parlo di Terranova. (*Risa*)

PRES. Mi era dimenticato che l'on. Asproni parla della Sardegna. (*Ilarità*)

ASPRONI soggiunge alcune parole.

PRES. Vediamo al vuit. Il ministro accetta l'articolo della Commissione, e quindi le tre pretore con riserva che una di queste tre sia pretura urbana.

CAPONE dice che è inutile inserir questa riserva nella legge.

PRES. Ciò non nuoce.

MACCHIA. Lasciamo l'articolo come sta.

PRES. Bisogna votar l'aggiunta dell'on. Lenzi. Posto ai voti, l'aggiunta dell'on. Lenzi per l'istituzione d'una pretura in Nettuno, è approvata.

PRES. È meglio rinviare alla Commissione l'art. 5 perchè ne informi la redazione in seguito alla proposta fatta.

L'art. 5 è rinviato.

PRES. Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

La seduta è sospesa a ore 2.

Seconda seduta del 26 marzo.

La seduta è riaperta a ore 3.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per gli stipendi e assegnamenti militari.

2. Discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sugli ufficiali di cavalleria.

GERMANI chiede l'urgenza, che è accordata, poi progetto di legge sul divieto delle provenienze.

PRES. Si continua la discussione degli specchi allegati all'art. 1° del progetto di legge sugli stipendi e assegnamenti militari.

È in discussione lo specchio n° 6 (Assegnamenti stabiliti per gli ufficiali appartenenti al regimento di bersaglieri).

MERAVIGLIA propone che a questo titolo si aggiungano le parole: « *e dei distretti militari*, affinchè si comprendano anche gli ufficiali dei distretti negli assegnamenti fissati da questo specchio.

PRES. chiede alla Commissione alcuni schiarimenti coll'indennità per cavalli.

PANCERA dichiara che la Commissione non accetta la proposta dell'on. Serafini e di altri onorevole proponiamo i chiesti schiarimenti.

MECOTTI respinge pure la proposta Serafini e dice che non vorrebbe che, a forza di voleggi, i distretti presentassero troppi soldati ufficiali e gli ufficiali ambiscono troppo di farsi parte, abbandonando i reggimenti attivi che devono tenere in tal caso i depositi dei distretti.

L'on. ministro dà pure qualche schiarimento all'on. Serafini.

DONA propone che l'indennità mensile per cavalli agli ufficiali superiori sia aumentata da lire 10 a 20.

MEROTTI respinge tale aumento.

DONA ritira la sua proposta.

DONA PRES. pure ritira la sua.

La proposta è approvata.

Si passa allo specchio n° 7 (Assegnamenti stabiliti per gli ufficiali dei distretti militari, delle fortezze, delle compagnie di disciplina e di quelli addetti alla reclusione militare.)

Dopo brevi schiarimenti del ministro e del ministro lo specchio è approvato. Si passa allo specchio n° 8 (Assegnamenti stabiliti per gli ufficiali appartenenti ai reggimenti bersaglieri.)

Senza osservazioni si approva lo specchio n. 9 (Assegnamenti stabiliti per gli ufficiali appartenenti ai reggimenti di cavalleria, gli onorevoli Cerroni, Pancera, Cancrini, Sorgi, il ministro e l'on. Fambri, relatore.

(L'on. presidente Bianchieri dice dall'alto di è sostituito nel seggio presidenziale dal vice-presidente Viglianti.)

Lo specchio N. 10 è approvato, mutuato vista nella proposta dell'on. Berton la questione presentata sopra una mozione dell'on. Cerroni.

Senza osservazioni è approvato lo specchio N. 11 (Assegnamenti stabiliti per gli ufficiali in servizio sedentario).

Lo specchio N. 12 (Assegnamenti per il personale militare e civile negli istituti militari) è pure approvato senza osservazioni.

Lo specchio N. 13 (Assegnamenti per gli ufficiali del corpo medico militare) è egualmente approvato.

Sono pure approvati:

Lo specchio N. 14 (Assegnamenti per gli ufficiali del corpo veterinario militare);

Lo specchio N. 15 (Assegnamenti per gli ufficiali del commissariato militare);

Lo specchio N. 16 (Assegnamenti per gli ufficiali contabili).

Lo specchio N. 17 (Assegnamenti per gli ufficiali della milizia provinciale).

Mancano ancora allo specchio N. 18 (Assegnamenti per il personale del tribunale supremo di guerra e dei tribunali militari).

Propone che a questo personale sia accordato l'aumento consentanto come ai medici militari, e non il solo aumento decennale, insistendo nel concetto che vuolsi che i legali militari abbiano eguali diritti.

PANCERA dice che gli impiegati giudiziari militari si parificano agli impiegati civili e non ai medici militari.

Il personale medico militare può considerarsi come corpo combattente.

ERCOLE, CRISTINI e SERAFINI soggiungono alcune osservazioni.

PANCERA osserva che fu esaminata nella legge votata l'altro ieri il principio che pareggia agli impiegati civili gl'impiegati giudiziari.

Nella legge sugli impiegati civili è ammesso il decennio e non il sessennio.

Non si può quindi accettare la proposta dell'on. Righi.

PERAZZI. Eppure i professori d'Università hanno l'aumento sessennale e non decennale.

PANCERA insiste che fu esaminata nella legge votata l'altro ieri il principio che pareggia agli impiegati civili gl'impiegati giudiziari.

Nella legge sugli impiegati civili è ammesso il decennio e non il sessennio.

Non si può quindi accettare la proposta dell'on. Righi.

PERAZZI. Eppure i professori d'Università hanno l'aumento sessennale e non decennale.

PANCERA insiste che fu esaminata nella legge la proposta dell'on. Righi, e si può brevemente sopra una proposta dell'on. Griffini, intorno alla quale si riserva d'interrogare la Commissione.

PERAZZI appoggia la proposta Righi e la sostiene con alcune considerazioni.

MECOTTI (ministro della guerra) osserva che il concetto del Ministero e della Commissione è, che ci siano impiegati civili e militari, i medici militari, ma non gli impiegati dei tribunali militari, ai quali, perciò, bisogna applicare la legge che regola gl'impiegati civili.

Si aggiunge a nuova legge sugl'impiegati civili l'on. Righi riserva, la sua proposta.

L'on. ministro respinge la proposta d'aumento dell'on. Griffini.

MEOMI prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma gli osserva che la legge sugl'impiegati non comprende la magistratura, e quindi gli impiegati giudiziari militari non potrebbero comprendersi in quella legge. Il ministro prenda impegno morale che gl'impiegati giudiziari militari avranno l'aumento sessennale, così e proposto nella nuova legge sugl'impiegati civili, ed in tal caso ritirerà la sua proposta.

La proposta dell'on. Griffini per un aumento dello stipendio dell'avvocato fiscale di 3.a classe è respinta.

MEOMI ritira la sua proposta.

Lo specchio num. 18 è approvato.

Lo specchio n. 19 (Assegnamenti per il personale farmaceutico militare) è approvato senza osservazione.

Si passa allo specchio num. 20 (Assegnamenti pel personale dei ragionieri dell'artiglieria e del genio.)

È approvato dopo brevi parole dell'on. Ercole.

Lo specchio n° 21 (assegnamenti per il personale dei capi-officina e conduttori di artiglieria e del genio) è approvato senza osservazioni.

È pure approvato lo specchio num. 22 (Assegnamenti per il personale tecnico dell'istituto topografico militare).

Anche lo specchio num. 23 (Assegnamenti per gli scrivani locali e per gli assistenti locali del genio militare) è approvato. Si passa allo specchio num. 24 (Assegnamenti pagati agli uomini di truppa dei vari corpi ed armi dell'esercito.)

PANCERA chiede al ministro se insista nella idea di non pareggiare agli ufficiali i capi-musica militari.

MECOTTI dice che non è ora il caso di trattare tale questione. Se si vorrà mutare la posizione attuale dei capi-musica si faccia una proposta speciale a sua tempo e non si sollevino con disposizioni accidentale e artistiche.

PANCERA dice che la posizione attuale dei capi-musica non è decorosa e chiede non una modificazione ma una dichiarazione del ministero, il quale ha avuto parere di più Commissioni su questo punto.

MECOTTI. Mi rimetto dar una smentita formale all'on. Fambri.

FAMBRI. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Non furono da me convocate Commissioni su questo argomento.

Io mi riferisco di far dichiarazioni. Se l'onor. Fambri vuole, mi farò un'impegno.

PANCERA respinge la smentita del ministro e dice che ha documenti e quali provano esser vero che fu tenuto parere di Commissioni.

PRES. CANCRINI appoggia le osservazioni dell'on. Fambri, e si meraviglia della sottigliezza del ministro.

MECOTTI. La parola « smentita » mi venne in bocca, ma si è stato. Se mi diverti, la voleva dire non ho convocato le dette Commissioni. Del resto, non farei che ripetere le cose che ci riserva tale questione.

PRESIDENTE ringrazia il ministro delle sue parole.

CERVONI e MECOTTI rispondono tale argomento.

ARMANDO ritira la sua proposta.

Lo specchio N. 25 è approvato senza osservazioni.

Lo specchio 26 (Tabella dell'assegno di primo corredo) è approvato.

Lo specchio 27 (Tabella dei sussidi ai sottufficiali giornalieri per famiglie e bambini) si assumi e quali di sussidi è accordato è pure approvato senza osservazioni.

PRES. Siccome il tempo è tardi, e al quale sono ancora gli specchi approvati.

L'art. 1 è approvato.

Passavasi ritiro un'aggiunta che aveva proposta.

È approvato l'art. 2, relativo agli Romanè.

Senza osservazione sono pure approvati gli altri articoli del progetto di legge.

Passa, in altra tornata, a procedersi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

La seduta è sciolta alle 6 30.

Domani seduta, a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera il Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore anziano sig. Galletti, tenne seduta.

Fu data comunicazione della dimissione del consigliere sig. Penna.

Furono conferite alcune ricondite di atti e istanze.

In sostituzione del dimissionario sig. Enrico Salvatori, venne nominato a membro della Congregazione di carità il duca Francesco Sforza Cesarini; a membro della Commissione di sanità l'ingegnere Augusto Armellini, ed i signori Pocaterra e Ravioli furono chiamati a far parte della Commissione amministrativa dell'ospizio di Santa Francesca Romana.

Si formò la Commissione per l'amministrazione del Ricovero dei mendicanti in via del Colosseo, nelle persone dei signori Angelini, Gui e Francesco Armellini.

Il Consiglio approvò in fine la proposta dell'acquisto di una parte d'area di pertinenza del sig. Mergarini, per isolare il tempio di Vesta alla Bocca della Verità.

Alle 11 si sciolse la seduta.

—

Oggi, davanti al tribunale correzionale, è continuata la discussione del processo intentato dall'on. Tittoni al direttore del *Don Pirlimpino*.

È stata udita la deposizione dell'on. Sella, ministro delle finanze, ed inconcludenze le arringhe.

L'udienza fu sospesa alle ore 5 e riprese alle 7 per dare luogo alle repliche dei rappresentanti le parti civili e del difensore dell'imputato. La sentenza verrà pronunziata domani alle dodici.

—

Ieri sera mentre il P. Gavazzi predicava in una sala della via del Corso sulla soppressione delle corporazioni religiose, innanzi ad un grande numero di spettatori, furono arrestati dalle guardie di P. S. due individui nell'atto d'incendiare una bombe ripiena di polvere e di pezzi di ferro.

Gli arrestati sono un tal sarto di Faenza di circa anni 20, l'altro uno studente d'anni 18, caduto gli altra volta nelle mani di giustizia per avere fatto sfregio alla stemma reale. Un terzo, ex-cacciatore pontificio è stato arrestato questa mattina.

Volle fortuna che la miccia incendiata non comunicasse il fuoco alla bomba, altrimenti, scoppiando, avrebbe recato incalcolabile danno, essendo la sala affollata di uditori.

—

Per disposizione del cav. Teniani, ensemore di polizia urbana, dell'11 dalle dal 23 alle 8 ant. del 25 corrente venne ordinato uno straordinario servizio di vigilanza ai grascieri comunali alle porte Maggiore, di S. Giovanni e di S. Sebastiano, nonchè nella stazione della ferrovia, allo scopo d'ispezionare, a tutela delle pubblica salute, i generi commestibili che venivano condotti alla Fiera di Grottaferrata.

Questo servizio produsse buoni risultati: i grascieri procedettero infatti al sequestro, alla porta S. Giovanni, di 136 chilogrammi di mortadella e salumi deteriorati, di proprietà di Antonio Angelini; di 81 chilogrammi di salami, di proprietà di Angelo Baciucci; e di 12 chilogrammi di cardoni, appartenenti a Luigi Minichelli.

—

Il numero dei biglietti distribuiti ieri alla stazione ferrovia per la fiera di Grottaferrata fu di 2,500. La fiera fu animatissima, nonostante le libazioni di quel buon vino che produce il territorio, tutto procedè con ordine e regolarità.

Si arrestarono due o tre ubbriachi che, non rendendosi ragione di quel che facevano, volevano attaccar briga col primo venuto.

La maggior parte dei forastieri, si recarono in numero grandissimo, si recarono alla fiera per la via di Albano col mezzo delle vetture.

—

L'*Italie* ha pubblicato recentemente, in supplemento, un quarto rappresentativo della Camera dei deputati. Vi è indicato il gesto occupato da ciascun onorevole, la gradazione politica a cui appartiene, e contiene pure alcune prepoveli notizie storiche sulla Camera stessa. È un lavoro diligentemente compilato e che può tornare utile a tutti coloro che tengono dietro alle discussioni parlamentari.

—

Sabato a sera, al teatro Valle, avrà luogo la beneficiata dell'applaudito artista signor Tavinoni con uno dei capolavori di Goldoni: *Le Morbinose*.

Il Moro-Lin ci prepara inoltre una novità, cioè, *Il Pragion*, commedia del signor Gallina, illustrato autore delle *Beneficiate famiglie* e della *Famiglia in rovina*. Sappiamo che *Il Pragion* (ch'è una specie di Bajlapiere) verrà posto in iscena quanto prima.

E finalmente, nel entrante settimana, pel beneficiato del valente direttore della Compagnia veneta, avremo il vecchio bizzarro di Goldoni, *mai rappresentato a Roma*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 25 marzo 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 48,00 CS:

Barometro a mezzodì = 764,5

Termometro centigrado

Massima = 10,3 — Minima = 3,7

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 7,91

Vento dominante. Regolare e debole da Nord a Sud-Ovest.

Stato del cielo. Nello con solamente pochi cirsi ad intervalli e sempre con veli leggerissimi.

Tarda sera molti strati.

BIBLIOGRAFIA MILITARE

Tattica ed operazioni speciali, per Giuseppe Massari, maggiore nel 62° reggimento fanteria. — Vol. 1° — Modena, tipografia Sociale, 1873.

Di quest'opera, che deve contenersi in due volumi, è recentemente venuto in luce il primo, che, tratta della tattica delle tre armi.

La forma data a questo lavoro non è quella generalmente usata finora per tali argomenti, e ciò vuolsi supporre sia un lodevole tentativo dell'autore per vedere se meglio, col metodo da lui adottato, si possa venire ad sapere le regole tattiche che l'arte della guerra ha dovuto ammettere in quegli ultimi anni, di quello che lo permettesse il già usato.

Dite una società ma giustissima idea del come si riparte in grande l'arte della guerra, e definite le speciali attribuzioni delle strategia e della tattica, nonchè quelle nelle quali l'una e l'altra quasi si combinano e si fondono, entra il maggiore Ottolenghi a trattare diffusamente della tattica, prima della fanteria, poi della cavalleria, e quindi dell'artiglieria; e finisce coll'opere le teorie da seguirsi nella combinazione d'organismo e d'azione delle suddette tre armi.

La parte che concerne la fanteria ci pare trattata con un'accuratezza rimarchevole, nella quale, allo spirito pratico, conservatore, si collega il ragionamento del teorico, e l'argomento che lo storico militare può citare a conferma della massima emessa, la quale, avvertitamente, è quasi sempre in perfetto accordo coll'insegnamenti del nostro Regolamento di esercizi. Un poco meno di minuzzamento sulle singole materie e di ripetizioni di norme pei casi conformi non toglierebbe nulla al perfetto sviluppo d'ogni soggetto trattato. Del resto, si può dissentire in qualche vista particolare che esterna l'Ottolenghi, ma non gli si può negare di esprimersi con chiarezza, precisione, e conun linguaggio tecnico militare molto proprio e da lui benissimo manoggiato.

La parte della cavalleria, che si direbbe forse quella trattata con maggiore passione, contiene un *Cenno storico* su quest'arma veramente pregevolissimo, sia pel modo sicuro con cui si toccano i vari periodi pei quali la cavalleria è passata, sia per i giusti criteri coi quali questi vengono giudicati.

Nelle teorie che vengono in appresso si osservano i moltissimi pregi e modesto addittati per quanto riguarda la fanteria, e forse anche quelle fatto storico è troppo tirato per sancire con esso i principii propugnati.

È discutibile l'opinione del maggiore Ottolenghi, che i risultati ottenuti dalla cavalleria prussiana nell'ultima guerra in Francia nelle portinstrazioni del terreno e nella scoperta del nemico possano essere sicuro presagio sull'avvenire di qualsiasi altra cavalleria.

Non va dimenticato che la cavalleria francese rimase completamente inerte in quanto a perlustrazioni, e che perciò la prussiana non trovò mai ostacoli di sorta.

Quando due eserciti combattenti avranno sui loro fronti cavalleria egualmente edotta al perlustrare, allo spiare, al contrariarsi, il servizio d'avanscoperta e di coprimento di quest'arma riprenderà il valore relativo che aveva per lo passato.

Nella parte della tattica dell'artiglieria non ci parve trovare sviluppo proporzionale a quello dato alle altre armi, e che per dire il vero sarebbe stato comentanco a quella importanza, che aggiungerà ha prese quest'arma.

Nella sua brevità per altro la materia è bene trattata, quantunque l'intitolazione di alcuni capitoli sia forse un po' vaga.

L'ultima parte, che svolge le teorie delle tre armi, avrebbe potuto anch'essa aver uno sviluppo meno ristretto, ma crediamo di non andare errati supponendo che essa non sia che il preludio al secondo volume dove si deve trattare delle operazioni speciali, che in sostanza altro non sono che tutt'un combinato delle tre armi. Comunque è notevole anche in questa parte, come nelle altre, lo accurato studio dell'autore nel non emettere mai una sua opinione senza averla preventivamente, e con grande scrupolo, e nelle forzati riconosciute, dimostrata migliore delle altre.

Come ben si vede dal fin qui detto, siamo stati assai più prodighi di elogi, che di osservazioni critiche sul lavoro del maggiore Ottolenghi. A ciò fummo indotti dalla convinzione, che col grande autore, che spingono verso lavoro, studio e applicazione si debba essere più severi che cogli altri. Lo stimolo della sana critica deve essere eccitamento più proficuo, che la facile lode per chi ha capacità di fare.

Del resto ci auguriamo che ben di sovente, e per vantaggio e per onore del nostro giovine esercito, si abbiano a leggere opere militari che possano meritarsi un giudizio pari a quello che abbiamo pronunziato su questa del maggiore Ottolenghi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 25:

S. M. l'imperatrice di Russia è incantata del soggiorno di Sorrento. L'altro ieri inviò un lungo telegramma alla sua, esprimendogli tutto il piacer suo di trovarsi in Italia, la riconoscenza per gl'italiani, che l'avevano accolta dovunque con manifesti segni di affetto e di rispetto, e son quella larga organione ch'ella non trovò in nessun altro luogo di Europa. Disse che Sorrento è un luogo incantato, il più bel luogo del mondo, e come la bontà del clima meridionale abbia già cominciato a produrre i suoi buoni effetti, sentendosi ella assai meglio in salute.

L'imperatrice va fuori tutti i giorni, e la lunga passeggiate a piedi. Ieri andò a Massa Lubrense, e poi salì a piedi sul Deserto, e l'impressione che provò alla vista maravigliosa dei due golfi fu così forte e mutila, che ne fu tutta commossa, e non può nascondere la sua commozione, perchè alcune lagrime le scesero sulle guancie.

Il granduca Vladimiro e la granduchessa Alessandra sono stati ieri a visitare la Grotta Azzurra di Capri.

Sciopero. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 26:

Stamane i facchini da vine si rifiutarono di lavorare, giacchè pretendono di essere ammessi tutti al lepore. L'ispettore del porto, visto la costoro resistenza, e ritenuto che molti negozianti inoltravano pel trasporto delle mercanzie vinicole, delegava a tale scopo varie squadre di facchini avventizi, che compiettero lodevolmente questo ufficio.

Più tardi, una deputazione di facchini recavasi al palazzo comunale, presso il sindaco, per muovere le loro lagnanze, che non sappiamo quale esito abbiano sortito.

La pubblica forza interveniva tanto sulla calate, come presso il palazzo Turri, pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Sciopero parlamentare in Belgio. — Abbiamo riprodotto l'altro giorno dai giornali di Bruxelles la notizia che la Camera dei deputati del Belgio aves dovuto sospendere la seduta per mancanza di numero legale nelle votazioni. Leggiamo oggi nell'*Indépendance* che anche la seduta del 22 marzo dovette sospendersi per lo stesso motivo.

NOTIZIE ULTIME

Che cosa ha mai fatto il ministro guardasigilli, presentando il suo progetto di legge per l'aumento di qualche consigliere in alcuni Corti d'appello?

Era un provvedimento temporaneo finchè il paese potesse esser dotato d'un ordinamento giudiziario definitivo. Ma la Commissione della Camera ha creduto si dovesse far di più ed ora la Camera vorrebbe far ancor di più della Commissione.

Stamane la Camera ha discusso lungamente su questo argomento, e chi voleva un presidente di sezione, chi un consigliere, chi un pretore. Se il ministro avesse a contentarli tutti, dovrebbe raccomandarsi al suo collega delle finanze per un non piccolo aumento della spesa, e può compromettersi il futuro ordinamento e commettersi, tenza volere, delle ingiustizie.

La Camera ha discusso tanto che neppure stamane è riuscita a compier l'opera. Vedremo nella prossima seduta come la finirà, ma ci pare che se non è possibile di tenerlo ne' limiti più ristretti e di conservargli il suo carattere primitivo, il progetto corra rischio di naufragare.

—

La Camera ha nella seduta pomeridiana d'oggi compiuta la discussione della legge degli stipendi ed assegni militari.

—

Questa mattina, 26, c'è stato consiglio de' ministri, presieduto dal Re.

I ministri avevano pur ieri tenuti due consigli al palazzo Braschi ed oggi vi si sono radunati di nuovo.

Abbiamo già annunziato che queste conferenze dei ministri riguardano una questione assai importante per l'Italia, quella delle nostre relazioni commerciali con la Francia.

Il signor Ozenne, presentate le proposte del suo governo per la revisione del trattato, ha avuto uno scambio frequente d'idee col ministri, a cui spetta di dirigere i negoziati.

Ora il ministero deve deliberare sulle proposte che vengono dalla Francia e su quelle che l'Italia ha da fare a tutela de' propri interessi, per veder poscia se c'è modo d'intendersi fra le due potenze e stabilir i preliminari delle successive negoziazioni per la conclusione del trattato.

L'on. Biancheri è stato assalito oggi, verso le quattro, da repentina indisposizione, che lo costrinse a lasciar il seggio della presidenza.

È una colica che sperasi di poter vincere facilmente, non presentando per fortuna alcun sintomo inquietante.

—

La nuova Commissione generale del Bilancio è convocata per domani, giovedì, affine di costituirsi.

—

Ci scrivono da Asti 24 marzo:

La *Riforma* ha testè pubblicato un articolo in cui si parla del conferimento della Conservatoria delle ipoteche in quella città, e si grida all'ingiustizia ed al favoritismo.

La *Riforma* dev'essere stata male informata, e permettetemi di ristabilire la verità dei fatti. La Conservatoria delle ipoteche in Asti è stata concessa al cav. Paolo Ferrari, già direttore del Demanio, poscia intendente di finanza a Ravenna e da due anni collocato a riposo con lire 4083 di pensione.

Come vedete, adunque, con questa nomina il governo non solamente ha trovato modo di valersi ancora dell'opera di un egregio impiegato, ma ha procurato all'erario il risparmio di una pensione di non lieve entità.

—

Nel nostro foglio d'ieri abbiamo annunziato la uccisione dell'agente delle tasse in Viterbo. La notizia è inesatta.

Quello che fu fatalmente assassinato è il signor Andrea Ilugiù, agente della Banca del Popolo.

Forse l'equivoco è nato perchè avendo la Banca del Popolo assunte le Esattorie in un Mandamento di Viterbo vi destinava il Ilugiù quale collettore.

Del resto, il delitto consumato, sia per sentimento di personale vendetta, sia col fine di derubare il Ilugiù con ha alcuna relazione con la riscossione delle imposte.

—

(*Dispaccio particolare dell'* Opinione)

Salerno, 26 *marzo*. — Sono qui giunti a bordo dell'*yacht* imperiale il granduca e la granduchessa di Russia, che, dopo aver visitata la città, sono ripartiti per la via di terra alla volta di Sorrento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25. — Corre voce che sia sevenuto un disaccordo fra i membri del gabinetto, in seguito alle nomine militari. Alcuni ministri ricusano di dare i comandi ai generali unionisti.

Ieri sera si parlava di una crisi ministeriale.

I carlisti sono entrati a Rippol, nella Catalogna.

Un battaglione di cacciatori si ammutinò a Valza, nella Catalogna, minacciando gli ufficiali, i quali furono costretti a fuggire.

Corre voce che Dorregaray abbia scontito le truppe a Los Arcos.

Mezzi che la colonna Castanon, partita da Irun per riprendere i posti di Dancharinea e di Valcarlos, sia stata sorpresa da Martinez, presso Urdax.

Llorente, comandante d'Alava, ha proibito la circolazione dei treni.

Costantinopoli, 25. — Il governo inglese mantiene la sua protesta contro l'aumento dei diritti di passaggio nel Canale di Suez e dichiarò di rendere la Sublime Porta responsabile delle somme pagate dagli armatori inglesi la conseguenza di questo aumento.

Assicurasi che i governi di Russia e di Germania abbiano dichiarato ufficiosamente a Lesseps che considerano la Compagnia del Canale perfettamente autorizzata a percepire la tassa secondo il nuovo metodo.

Munif effendi, ministro ottomano in Persia, è partito per Teheran.

Bruxelles, 25. — Seduta della Camera dei rappresentanti — Frère Orban interpella il governo circa il discorso pronunziato dal ministro belga presso il Vaticano, quando fu ricevuta la deputazione internazionale cattolica il 10 corrente.

Malou dichiara che il ministro presso il Vaticano nega formalmente la sostanza del racconto su cui è basata l'interpellanza di Frère Orban dichiarando di non avere pronunziato le parole che gli furono attribuite.

Parigi, 25. — La polizia arrestò ieri a Parigi 17 individui, che formano parte di una società segreta, e sequestrò alcune carte importanti.

Il *Moniteur* dice che fra essi trovansi due ufficiali, i quali affermano di essere delegati del governo di Madrid ed avevano diverse lettere firmate da Garnicia e da Figueras. Assicurasi che questa mattina furono operati alcuni altri arresti.

Pietroburgo 26. — Il *Onine* dice che la completa autonomia di Chiva sotto la dominazione russa è il solo mezzo con cui la spedizione potrà ottenere una pace durevole.

Costantinopoli, 26. — Il *Levant-Herald* dice che Munif effendi è incaricato di invitare il governo persiano di nominare due delegati, i quali verranno a Costantinopoli per intendersi coi delegati ottomani circa il nuovo limite della frontiera turco-russiana, secondo la carta geografica fatta dall'Inghilterra e dalla Russia, come arbitri.

Il conte Barbolani, ministro d'Italia, firmò ieri il protocollo che accorda agli stranieri il diritto di acquistare beni immobili in Turchia.

—

Pari, 26. — Seduta della Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze, rispondendo all'interpellanza di Tinu relativa alla creazione della Banca di sconto ungherese, dice che le difficoltà sono eliminate e che le Bank Verein, colla quale erano state intavolate le trattative preliminari, è pronta ad adempiere ai suoi impegni.

Il ministro presenta quindi il progetto di legge relativo alla creazione di questa Banca di sconto.

Londra, 26. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto del 3 1/2 al 4 per cento.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 25	Vienna, 25	Berlino, 25
Prestito franc. 3 %	90 25	— —	— —
Rendita » 3 %	55 52	— —	— —
» 4 %	—86 90	— —	— —
» italian. 5 %	65 40	— —	63 8/4
» austriaca	— —	78 20	— —
Consolidato inglese	92 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	445 —	191 25	116 5/8
Banca di Parigi	1360 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	114 —	— —	— —
Obbligazioni idem	170 50	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	291 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	323 50	93 3/4
Cambio sull'Italia.	11 7/8	— —	— —
Obbl. Regia tab.	— —	— —	— —
Azioni »	630 —	— —	— —
Londra a vista	25 42 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	4 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	358 50	206 7/8
Banca nazionale	— —	778 —	— —

	Londra, 26
Consolidato inglese	92 5/8
Rendita italiana	61 1/8

Titoli	Roma, 26	Firenze, 26
Rendita italiana 5 %	74 12 1/2	74 30 (fm
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Regia Cert. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Dazi Emiss. 1866-64	75 50	— —
Prestito romano Blonni	75 10	— —
Detto Rothschild	74 05	— —
Azioni ferrov. it. (nuove)	— —	317 75 — (fm
Banca Romana	2200 —	— —
Banca Generale	552 —	— —
Banca Toscana	— —	1771 1/2 (fm
Banca ita'e-germanica	521 —	550 1/2 (fm
Banca nazio-italiana	849 —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	943 — (n.)
Obbligazioni detto 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	122 —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	471 — (n.)
Obbligazioni detto	— —	299 — (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Minierе	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Fra Pattesce	— —	— —
Società ferr. di Roma ec.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	25 55 (n.)
Francia a vista	— —	111 45 (n.)
Napoleoni d'oro	— —	22 70 (c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1220 — (fm

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA
per la
Vendita di Beni nel Regno d'Italia

Avviso

Si provvegono i portatori delle Obbligazioni demaniali che, a partire dal 1° aprile p. v., nelle Piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati, si effettuerà:

1. Il rimborso delle Obbligazioni della Serie V estratte, in ragione di L. 525 per cadauna:

2. Il pagamento del saggio semestrale degli interessi al 1° aprile 1873 di L. 19 625 per ogni Obbligazione, sotto deduzione:

a) Per imposta di ricchezza mobile in ragione di 13 20 0/0 sul detto semestre (Decreto Reale 25 aprile 1870, n. 5826)

b) Per tassa di circolazione del 1° semestre 1873 in ragione di C. 55 per ogni Obbligazione (Legge 19 luglio 1868, n. 4480 ed 11 agosto 1870, n. 5784) L. 0 50

Totale ritenuta L. 3 9625

Pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di L. 16 0375.

FIRENZE, TORINO — Società generale di Credito mobiliare italiano.

TORINO — Banca di Sconto e Sete.

BRESCIA — M. A. Bassiglia e figlio.

ANCONA, BARI, BRESCIA, CAGLIARI, CATANIA, CATANZARO, CHIETI, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, GENOVA, LECCE, LIVORNO, MESSINA, MILANO, MODENA, NAPOLI, PALERMO, PARMA, PALERMO, PISTOIA, REGGIO, VENEZIA — Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I portatori di all'estero verranno effettuati nelle Piazze e nelle stesse modo come di pagamento dell'alinea sottostante, avvertendo che i vaglia non possono giungere all'estero senza prima presentazione delle rispettive Obbligazioni.

Firenze, addì 15 marzo 1873.

LA DIREZIONE.

DA AIMETTERE
Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

SOCIETA ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che, a partire dal 1° aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XXI	della serie A		
id. XIX	id. id. B	di L. 2 50	
id. XV	id. id. C		

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di 13 72 %:

a Firenze	presso la Cassa Centrale della Società	L.	6 47
» Ancona	» la Cassa dell'Esercizio	»	6 47
» Napoli	» la Cassa Succursale dell'Esercizio	»	6 47
Palermo	» J. A. V. Florio	»	6 47
Livorno	» M. A. Bastogi e F. in liquidazione	»	6 47
Genova	» la Cassa generale	»	6 47
Torino	» la Società Generale di Cred. Mob. Ital.	»	6 47
Roma	» detta, nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	»	6 47
Milano	» Giulio Belinzaghi	»	6 47
Venezia	» Jacob Levi e F.	»	6 47
Ginevra	» Bonna et Cl	Fr.	6 47
Parigi	» la Società gen. di credito ind. e comm.	»	6 47
Bruxelles	» la Banca Belga	»	6 47
»	» Società gen. per favorire l'ind. naz.	»	6 47
Berlino	» Meyer Cohn	»	6 47
Francoforte s/m	» B. H. Goldschmidt	»	6 47
Amsterdam	» Joseph Cahen	Fior olandesi	3 94
Londra	» Baring Brothers et C.	L. sterlino	0 p. 5 d. 2

NB. Onde riscuotere le cedole (coupons) all'estero, i portatori delle medesime dovranno premettere le corrispondenti obbligazioni o per lo meno un certificato firmato dal possessore di quelle, rilasciato in data non anteriore a 15 giorni da notaio o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 10 marzo 1873.

LA DIREZIONE GENERALE

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro è parte integrante del sangue e senza di esso si fa deperimento del nutrimento; il viso diviene pallido, l'alito si manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. La polvere, le polveri, i confetti a base di ferro, integrali per necessità, contengono del ferro allo stato insolubile e dannoso per conseguenza del ferro a disoggiorno nello stomaco gli ammalati. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore della vita. Prodigio degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i disordini della mestruazione. Per i fanciulli, i risultati sono meravigliosi perchè hanno poche cognizioni e molto, restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che spesso comparta, ed è applicato a rimorsario. Frà i prodotti proposti va a' di ieri ad ogni ammalato e che da venti anni è di più in più preconizzato da i medici è il *sciroppo di Rafaele Cotelle* farmacista e C°, farmacista a Parigi, come l'olio di fegato di merluzzo ordinare mauritemente dell'iodio. Ordinato in più al succo emmenagogo depurativo e antiscrofoloso del *Cotelle*, sciroppo *cremisina*. Per le persone delicati di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti della glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, catarri, i medici prescrivono il soggiorno dei mezzodì della Francia, ovvero le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Bassodoni dell'aria delle emanazioni balsamiche del pino, il signor *Lapeyre*, farmacista a *Bordeaux*, ha avuto l'intuizione di concentrare in un *sciroppo* ed in una pastiglia di *succo di pino*, tutti i quali balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore potenziale che possano consigliare.

AVVISO
ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è un medicamento sì efficacia incontestabile contro le nevrastenie, *male di testa e nevralgie*, un sol pacchetto scioglie in acqua zuccherata, servesi a bastanza per far uscire tali diversi accidenti e guarire a colica, malattie così frequente nei soli colli, le diarrea e la dissenteria.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova.

Roma; Sinimberghi, farm. Inglese Desideri a Torsanguigna, Marchetti e Salvagiani all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

C. MARCHI Parucchiere in Via Campo Marzio, n° 42, rende noto d'avere aperto un elegante gabinetto separato per coloro istantaneamente barba e capelli. I signori e signore che volessero servirsi della sua opera non hanno che a dirigersi al suo negozio.

PILLOLE DI BLANCARD
Joduro di Ferro inalterabile

Approvate nel 1850 dall'Accademia di Medicina di Parigi. — Adottate nel 1866 dal Formulario Officiale Francese, La Codex, ecc.

Partecipanti delle proprietà del Jodio e del Ferro, queste Pillole s'impiegano specialmente contro la scrofola, la tisi linfatiche, la debolezza di temperamento e sorbe in tutte le affezioni (pallidi colori, amenorrea, ecc.) ove è necessario di vegliare sul sangue, e per rendergli la ricchezza e l'abbondanza normale, e anche per provocare e regolarizzare i mesi così periodici.

N. B. L'joduro di ferro impure o alterato è un medicamento indefinito ed irritante. Come prova di purezza e d'autenticità delle vere Pillole di Blancard esigere il nostro timbro d'argento rotativo e la nostra signatura qui contro segnata, al basso dell'etichetta verde. Guardarsi dalle contraffazioni.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso, in Torino, all'Agenzia D. Mondo — Firenze, Pegna, Bertelli, Ridolfi e C. — Milano, A. Manzoni e C. Bertarelli Di Tommaso, Sirba, Galleani e Marra, L. Bagnoli — Genova, C. Bruzza, — Napoli, Vlapplani Manificat, Italiano, Fiorella — Livorno, Dessi e Malatesta — Pavia, Comini — Venezia, Minio e, Pozzi — Vienna, Valeri, Majolo, Della Vecchia — Padova, Mauro Cornelio, ecc.

GUIDA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
DEL REGNO D'ITALIA

di MERICO MAURO e G. F. — PREZZO Lire 3.

ROMA, vendesi presso l'Agenzia *A. Taboga*, via Cacciabove vicolo del Pozzo, num. 54.

In provincia viene spedita dalla stessa Agenzia contro invio di L. 3. 50 in vaglia o biglietti di B. S. in lettera raccom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

COMPAGNIA
DELLE MESSAGGERIE MARITTIME
DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

Agenzia di Napoli — Linea dell'Indo-China

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni a partire dal 31 Marzo

Il magnifico Vapore

IRAOUADDY

della forza di 600 cavalli e portata di 4000 tonnellate

Capitano BOURDOIS

Partirà il 31 Marzo 1873,

per Porto-Said, Suez, Pointe de Galles, Pondicherry, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saïgon, Hong-Kong e Yokohama.

Per passaggio e carico rivolgersi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, Strada Molo, numeri 11, 12 e 13.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale de Paris, nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla *Tela all'arnica di Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela è cercata la veramente molte virtù *constatate* di cui ne vuole fare cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *lacerazione*, in tutti i dolori per causa traumatica, come *sarcoboro, distorsioni, contusioni, scivolamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puerperi costati, ed intercostali; in *fatica* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, *cioè calli*, anche *interdigitali*, bruciore della pianta, durezze, sudore, profusso, stanchezza e delentatura dei tendini plantari, e persino come salmastro nelle infiammazioni gottose al pollice. Pensi è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma presporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazione delle ferite, perchè fu provato che questo risanguinano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Questo pillolo di facile somministrazione, non sono per nulla nauseanti, si può alla *sicura*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni schede doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone aqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 20.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2 a domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 50. Negli Stati Uniti d'America L. 2 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sininborghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzalini, Desideri, Mancini, Petroni, nonchè all'Agenzia *A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

Società G.IO. BATT. LAVARELLO e C.

VAPORI ITALIANI

fra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

Piroscafi

NORD AMERICA	di 4500 tonn. della forza di cavalli		2500.
EUROPA . . .	» 4500	»	2500.
SUD AMERICA .	» 4500	»	2500.
ESPRESSO . . .	» 3500	»	1500.
AQUILA . . .	» 1600	»	400.
LIGURIA . . .	» 1600	»	400.
MONTEVIDEO .	» 1600	»	200.

Partirà il 10 Aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

NORD-AMERICA

che farà parte della Regia Linea postale tra

GENOVA ed il RIO DELLA PLATA

Viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1a Classe L. 850 — 2a Classe L. 650 — 3a Classe L. 250

Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla *Sede d'dia Società*, Via Vittorio Emanuele, sott'i nuovi Portici.

ANTICO E GRANDE DEPOSITO

DI CASSE FORTI

sicure contro grissoni e le infrazioni delle prime fabbriche di Vienna

presso **CAUCICH G.C.**

FIRENZE

Piazza del Duomo, palazzo Cavalli, 15.

Queste Casse forti, che furono da noi fornite al R. Governo Italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito del Regno, sono costruite colla maggior solidità e sono munite della famosa serratura *Gaudrion*. Hanno ragione vita illimitata in tutti i terreni d'Europa e in tutti i casi d'incendio. Ed è vero che mentre la grande di Casa nuovamente e con grandissima in tutti i casi.

Compendio delle esercizio tutti i giorni. — Si fabbricano pure anche ancora pel nostro Regno.

CAUCICH G.C., Firenze.